

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

1° N. NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 4 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Cartoleria GIUSEPPE IVALDI Portici Saraceno accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

PAROLE D'ALTRI

Nel leggere l'articolo che si vuole sia dell'Onorevole Sonnino - **Torniamo allo Statuto** - venivo annotando la giustezza delle sue osservazioni ed ammirando con quale acutezza e precisione, in poche parole, scolpiva le linee salienti della nostra vita politica e parlamentare. E mi venne la tentazione di riportarne qualche frase che mi pare sia l'esatta interpretazione del giudizio pubblico, anche di quel pubblico che, come noi, non conosce l'ambiente parlamentare che da lungi e riflesso attraverso al prisma della stampa quotidiana che volge gli avvenimenti secondo il proprio tornaconto o secondo le idee che vuol far trionfare.

Ecco come il valente scrittore dipinge Ministeri, Camera e Senato.

« I nuovi ministri debbono far parlare di se; avere ciascuno un metodo nuovo, rivoluzionare quanto è stato fatto dai predecessori, siavi o no urgenza o bisogno di riforme. Preme soprattutto far nuove nomine di impiegati, cambiare organici ecc.... »

Ed altrove. « Far diverso dai predecessori, farsi temere e far sperare a molti. »

Della Camera elettiva scrive:

« La maggioranza dei Deputati avendo per primo interesse e conseguentemente per prima sua preoccupazione la salvezza del suo Ministero, si mostra oggi le troppe volte disposta a lasciare perfino manomettere i diritti e le prerogative del Parlamento piuttosto che con un voto contrario porre a

rischio la vita del Gabinetto ed il proprio predominio nel governo. »

Sono parole dure e che dovrebbero far riflettere elettori ed eletti. È doloroso il pensare che i più alti interessi della nazione sono in balia di meschine gare personali o di partito e di ambizioni o vanità piccine e colpevoli.

Non è forse pieno di senno il paradosso di Sheridan ove sostiene che dacché in questo mondo la maggioranza è di ignoranti e di furfanti, nelle pubbliche riunioni la verità e l'onestà sono sempre colla minoranza?

Della verità delle osservazioni dell'Onorevole scrittore ne abbiamo una prova evidente nella mutabilità della Camera che oggi volge al tramonto e che quantunque fosse nata e cresciuta maggioranza Crispina oggi è maggioranza Rudiniana benché siano cambiati gli uomini e i metodi di governo. Sempre in omaggio allo spirito di conservazione d'influenza, questa maggioranza, a quanto ne dice la stampa officiosa, sarebbe disposta a votare i provvedimenti militari escogitati dall'On. Pelloux dopo di avere ugualmente approvati quelli dell'On. Mocenni e dopo di aver dimostrato di non essere restia ad approvare quegli altri dell'Onor. Ricotti.

Dice il poeta:

« ... Qual è quei che disvuol ciò che volle
« E per novi pensier cangia proposta
« Si che dal cominciar tutto si tolle. »

Che non si abbia a trovare un commentatore che venga autorevolmente ad ammonirci che padre Dante colla terzina succitata preconizzava la XIX legislatura del nuovo regno d'Italia?

Torno all'articolo della Nuova Antologia perchè il cappello posto

in capo a questo scritto non abbia a perdere il suo significato e le parole altrui non diventino *chiacchiere mie*.

Parlando della Camera vitalizia, lo scrittore dice che:

« Il Senato... rappresenta soltanto una stratificazione progressiva di infornate di colore diverso secondo il succedersi delle varie fazioni o gruppi al governo o le mutabili vicende dell'alchimia parlamentare. »

Qui mi pare che il presunto On. Sonnino abbia esagerate le tinte e che sia stato ingiusto con l'alto Consesso. Che realmente più d'una volta i governi succedentesi abbiano abusato del diritto di nomina spettante alla Corona per ottenere una maggioranza o per rinforzarne una barcollante nessuno lo può negare. Ma però, sempre quando una alta questione o politica, o morale, o finanziaria si presentò al Senato, la discussione si manifestò così alta e serena, gli intenti furono sempre così patriottici da affidare l'Italia nella sapienza della sua Camera Vitalizia.

Ed anche in questi ultimi giorni, a proposito della discussione bancaria, la lotta appassionata ma sapiente e cortese che vi si è dibattuta ha dato un insegnamento all'altro ramo del Parlamento ove, pur troppo, molte volte le discussioni, invece che a base di idee e di buone ragioni, si fanno con urli, contumelie e minacce.

LA FRANA DI MELAZZO

Una triste notizia si sparse domenica mattina nella nostra città; la sera innanzi, circa le ore 20, una frana staccatasi da una rupe altissima sopra-

stante, in prossimità del paese di Melazzo, sulla strada provinciale Acqui-Sassello aveva abbattuto e sepolto interamente una casa colonica di certa signora *Chevalais*, abitata da una famiglia di contadini, anzi di mendicanti, a nome Cornara, composta di padre, madre, quattro figli e un trovatello.

La disgraziata famiglia si accorse dallo scricchiolare delle pareti e dal rumore dei sassi che precipitavano, dell'imminente pericolo. Il padre con due figli furono dalla violenza dell'urto sbalzati fuori di casa, mentre i muri si aprivano a metà; gli altri invece rimasero sotto le macerie.

Con lodevole sollecitudine la sera stessa veniva avvisata l'arma dei Reali Carabinieri i quali tosto recavansi sul posto dove già da qualche ora trovavasi il sindaco di Melazzo sig. Dura.

Verificatosi, per il continuo franamento e per l'impossibilità di trarne le vittime ancora vive, essere inutile incominciare i lavori di sterro, questi vennero rimandati alla domenica in cui di buon mattino s'incominciava il difficile lavoro. Intanto erano accorsi il sotto-Prefetto cav. Eula, il Giudice Istruttore avv. Martinengo, il Tenente Colonnello Rossi comandante il presidio, l'avv. Gasti reggente la R. Procura, il Consigliere Provinciale avvocato Braggio, il tenente dei Reali Carabinieri e molta folla.

Alle ore 12, cinquanta soldati del 23° Artiglieria sostituivano i volontari contadini e verso le ore 16 circa veniva scoperta la prima vittima, il trovatello la cui morte si giudica sia stata istantanea.

Fra gli altri effetti furono trovati in fondo ad una cassa una buona quantità di biglietti di banco, dell'argento e rame per una complessiva somma di lire 2964. — E dire che la famiglia viveva nella più sordida avarizia!

La pioggia insistente fece troncare i lavori che vennero ripresi il lunedì; alle ore 16 tutti e quattro gli infelici eran tolti di sotto le macerie ed i nostri bravi soldati che con uno slancio ed una abnegazione senza limiti avevano lavorato tutto il giorno se ne tornavano in quartiere.

L'infelice Cornara è quasi istupidito pel dolore.

Intanto noi ci rendiamo interpreti dell'opinione pubblica elogiando alta-